

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5
Trimestre L. 3 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però precludere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, 6 Udine e success. in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,-; Quarta
pagina Cent. 30 (large 1/2 di pagina); Cronaca L. 2,- per linea;
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

LA GUERRA ITALO-TURCA

violenta ma giusta polemica

in difesa dell'Italia

Un attacco polemico violento contro stampa tedesca è stato scritto da Federico Sommerfeld, un pubblicista germanico che ha vissuto molto in Italia e che dà alle stampe oggi in Udine *La guerra italo-turca e le conseguenze*, sui tipi della Casa editrice Continente di Berlino.

Sommerfeld è un amico dell'Italia, subisce da due mesi le ingiurie inebriate di questa stampa, e gli si fa un dovere di bullare a in settantotto pagine di polemica arguta, piena di ricordi, di episodi, dati statistici e nella quali non si fa nemmeno di usare contro i propagandisti quelle invettive che italiani per cortesia non usano mai nei loro giornali.

Sommerfeld comunica col dialetto che l'opinione pubblica germanica arriva quando scoppiò la guerra, e la prima preoccupazione dei politici di birreria fu quella che il conto potesse far ricucire la tasca loro bevanda favorita.

E però si lanciarono con insulti e rimproveri di ogni genere contro la nostra spedizione, che definirono subito come un atto di pirateria. Egli scrive: «Se la tenzone italo-turca fosse stata seguita in Germania, i tedeschi, dal pubblicista al laicista, avrebbero riconosciuto la giustezza del procedimento italiano».

Ricorda come nel 1834 Tripoli sia stata tolta ai Circassiani col tradimento. Ricorda la dimostrazione navale del 1841 risultata pacifica perché l'intervento di von Marshall a Costantinopoli. Ricorda l'assassinio di padre Giustino e l'ordine del caimaco di Derna e l'assassinio di Gustavo Tirreni, e infine innumerevoli provocazioni contro l'Italia, e assicura che nessuna nazione europea avrebbe usato di fronte colpi di spillo e alle provocazioni della Turchia, la pazienza usata dall'Italia.

Settine che le potenze erano da tempo avvistate delle intenzioni dell'Italia e rifà che intero la circolare pubblicata in Germania, con traduzione nei delphini.

Tra che tale nota è giustificata e dice che nel 1908, anno in cui si trovò in Italia, seguì la buona volontà del nostro popolo e si fece la distinzione per la guerra fosse inevitabile, e patì la nostra stessa rabbia quando l'Italia desse alla Turchia una solenne lezione.

Egli dice che le nazioni, che fanno del sentimento in favore della Turchia, somigliano ai leoni che hanno già preso da parte i loro agnelli e che non piangono se vedono gli altri uccisi.

Spiega il bisogno di colonie che ha l'Italia nel Mediterraneo e viene poi a parlare in un quarto capitolo delle conseguenze economiche della guerra, e a questo capitolo soprattutto egli si dedica contro la ignoranza dei suoi nazionali e scrive che da questa guerra la Germania è economicamente quella che si guadagnerà e che anzi sembra condotta in suo profitto.

Il *«Matin»* scrive a proposito dell'annessione e dell'imminente operazione navale nell'Egeo, che quando l'Italia comunicò ai suoi rappresentanti l'annessione della Tripolitania, essa dichiarò la sua intenzione di cercare una pace onorevole per la patria, ma immediata o di dare alle sue operazioni un impulso più alto e più esteso. Essa rese più di questo monito con l'invio della flotta sulle coste turche, ma dette alla flotta l'ordine di aspettare la prima di entrare in azione.

«Sono passati otto giorni e la Turchia invece di tener conto dell'avviso agita sterilmente, immersa nelle operazioni di partito. L'Europa d'altra parte ha fatto sapere che essa non si oppone all'annessione della Tripolitania.

La situazione si è notevolmente modificata in favore dell'Italia ed anche la più cattiva volontà del mondo, è diventato ormai impossibile pensare alla possibilità di una seria sconfitta italiana. Ma d'altra parte il generale austriaco ha dichiarato che egli non conta di intervenire prima della primavera in una marcia in avanti per procedere all'occupazione interna del paese. Non bisogna quindi aspettare grandi avvenimenti in Tripolitania finché i turchi potranno retrovagliarsi. Se dunque l'Italia non compie un nuovo atto di guerra, la guerra corre il rischio di prolungarsi lungamente. Molti credono che l'ora del nuovo atto annunciato

da tempo sia giunta. I partigiani dell'azione immediata credono che, poiché in otto giorni la Turchia non ha manifestato alcun desiderio di pace, poiché la potenza non sembrano decise a esercitare su essa alcuna pressione, non vi sia ragione per sperare che la Turchia e la potenza modificano la loro azione se un fatto nuovo non le aprono a farlo.

Ora non è probabile alcun fatto nuovo se l'Italia non lo crede ed essa non può dunque che ricorrere alla sua flotta, facendola operare là dove gli interessi stranieri saranno tesi il meno che sia possibile. Uno sbarco nelle isole anche è possibile, ma danneggerebbe più i greci che vi risiedono che la Turchia.

Uno sbarco sulla costa turche è invece impossibile e richiederebbe uno sforzo militare troppo grande. Tuttavia il bombardamento dei porti di quelle coste è facile e produrrebbe una grande impressione morale sugli ottomani, cagionando loro danni materiali gravissimi.

A tutto questo i partigiani del temporizzamento rispondono che l'effetto sarebbe indubbiamente grande, ma insufficiente, massima in questo momento, per imporre la pace.

Il governo turco, assorbito nelle liti intestine, non è più l'emanazione diretta della nazione e la comunicazione di questa non si comunica più agli uomini che siedono al governo i quali lascerebbero sfasciarsi l'impero senza rinunciare alle rivalità personali.

L'opinione pubblica italiana è stanca ormai di questa attesa e domanda imperiosamente atti energici.

Il Governo invierà alle Potenze una protesta contro le atrocità dei turchi

Roma 14. — Si assicura che il Governo italiano sta raccogliendo gli elementi per inviare una vibrata protesta alle Potenze per il modo disumano e contrario alle norme internazionali vigenti, col quale i turchi conducono la guerra in Tripolitania.

Sarà questa protesta degna risposta alle catture dei turchi e dei filoturchi sui pretesi nostri massacrati di arabi; massacrati che si riducono nell'aver passato per le armi alcuni indigeni, rei convinti di tradimento.

La protesta dell'Italia potrà essere documentata. I turchi, infatti, usano proiettili che le convenzioni internazionali escludono dalla guerra, e per di più commettono orrendi scempi sui nostri feriti e sui cadaveri.

VANI TENTATIVI D'ATTACCO

Tripoli 14. — Nella notte dal 12 al 13 l'artiglieria nemica fece qualche colpo contro Sidi Messari, seguito anche da qualche sparo di fucile. I nostri non risposero. Poco dopo si videro qua e là gruppi di arabi avvicinarsi, lo che fece credere alla preparazione di un attacco notturno, ma questo non si pronunziò. Si nota che l'attività del nemico è sempre preponderante dalla parte di Sidi Messari, quasi fosse una intenzione avvolgere il nostro fianco sinistro.

Poco dopo mezzogiorno l'artiglieria nemica portò presso il fortino di Messari e la nostra di Messari si controbatterono. Nel frattempo una compagnia di fanteria spiegata a protezione dei lavori per lo sgombramento del campo di tiro davanti a Sidi Messari fu fatta segno ad un vivo fuoco di fucileria proveniente da un fabbricato distante che la nostra artiglieria demolì prontamente.

Noi avemmo due feriti. Malgrado gli insistenti accanimenti la salute delle truppe si mantiene buona.

La situazione è invariata a Bengasi, Derna e Tobruk. Da Homs nessuna novità.

Si sta procedendo ai lavori per il rafforzamento delle trincee.

Giunge notizia che i feriti turchi sono in numero considerevole.

Le cannoniere turche nel Mar Rosso sono state disarmate

Roma, 14. — Mentre a scadenza fissa i giornali di Costantinopoli e quelli austro-tedeschi fanno eco a tutte le più stravaganti panzane turche, e vanno propagando che la Turchia occuperà l'Eritrea sbarcando un esercito nell'Imeu, ad Assab o a Massaua, autorevoli informazioni da Costantinopoli, sono in grado di segnalare che la dozzina di torpediniere turche che si trovano nel porto di Hodeida, sono state disarmate e sottratte all'ira nemica. Esse avevano avuto il mandato di catturare e distruggere i piroscafi mercantili italiani di passaggio per il Mar Rosso. Vi era pure chi aveva sognato un attacco contro la rada di Assab che è quasi indifesa mentre il

Porto di Massaua è bene armato di artiglieria. Ma dopo che i cannoni dell'«Aretusa» colorano a fondo la cannoniera turca che si trovava davanti, il Ministro della Marina ottomano temendo la catastrofe generale delle cannoniere, decise di metterle in salvo al pari del grosso della flotta, nascosta nei Dardanelli. Così la Turchia ha dato prova che la sua maggior forza navale consiste nel non mostrarne alcuna, anticipando prudentemente la ritirata nell'Egeo come nel Mar Rosso. Ed è con questa dimostrazione ultra potente di onergia, che si vuol contrastare all'Italia il possesso delle provincie africane già conquistate.

Non ci fidiamo degli abissini!

Un telegramma da Londra alla «Deutsche Tageszeitung» informa che secondo notizie provenienti da Aden gli abissini concentrano le loro truppe nell'Harrar.

Si teme che mediti un assalto alla colonia Eritrea.

D'altra parte secondo il corrispondente da Addis Abeba al «Berliner Tageblatt» il Governatore dell'Eritrea vorrebbe arrolando nel Tigrè una grande quantità di africani che dovrebbero servire per effettuare una dimostrazione ostile e magari un'invasione dello Yemen.

Il corrispondente dice d'essere informato da ottima fonte e aggiunge che gli africani si interessano moltissimo alla guerra italo-turca. Essi ripensano ad Adua e credono di essere invincibili. Per essi aver ragione un'altra volta dell'Italia come di qualunque altra potenza europea è la cosa più ovvia e più sicura del mondo.

Giornata di quiete a Tripoli

Il nemico si dirige verso Homs

Tripoli 14. — Da due giorni il cannone non si fa più sentire! Questo fatto è veramente straordinario. Eravamo abituati ad udire quasi ogni momento, ed è oggetto di infiniti commenti.

La calma è ora disturbata soltanto di quando in quando da colpi di fucileria che qualche gruppo vagante nelle oasi dirige contro i nostri soldati. Ma anche questi colpi non producono nessun effetto. Gli insignificanti contatti che i nostri hanno col nemico fanno dubitare che si sia diretto al fronte.

Non è improbabile che i turchi abbiano portato la loro tenda nei pressi di Homs, che è meno presidata.

Non è però neppure inverosimile che il nemico stanco ed affamato si avvicini alla dissoluzione. Certamente egli pensa di abbandonare Ainzara che sebbene si trovi a dieci chilometri dalla spiaggia, è sempre esposta al tiro dei cannoni di grande portata delle navi.

Di più non bisogna dimenticare che i turchi sono vivamente impressionati dalla vista del Draken Ballon che li insegue spietatamente ovunque.

La tranquillità a Bengasi

Il «Messaggero» pubblica che in una lettera scritta da un alto funzionario italiano residente a Bengasi, indirizzata alla sua famiglia in data 7 novembre, si legge:

«Mi duole che non ci sia nessuno a Bengasi per riferire sui giornali la buona situazione della città. Ferve tutt'intorno, aiutata da un magnifico tempo calmo e sereno, il lavoro militare preparando baracche, tende, trincee, fortificazioni. La città intanto riprende il suo aspetto normale, la calma rientra negli animi di tutti e tutto fa credere che assalti seri degli arabi a Bengasi non ve ne saranno. La salute pubblica non potrebbe essere migliore e per mantenerla tale tutte le precauzioni maggiori si stanno prendendo».

La nave ospedale turca in mano agli italiani

I racconti dei prigionieri

Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che dal giorno 11 la nave ospedale civile del Belodia (Municipio) si è intitolata a Vittorio Emanuele. Il corrispondente del «Giornale d'Italia» si è recato a visitarla. — Se la beneficenza di un popolo — dice l'aviato — ne indica il grado di civiltà, l'ospedale turco dimostra appieno quella dei suoi padroni. Esso era semplicemente nefando. Soltanto ora, grazie alle cure del direttore dottor Barba, dell'assistente dott. Picochiaro, dell'amministratore Milano, comincia a servire allo scopo per il quale fu istituito. La civiltà italiana dà i primi frutti. Le corse, folte di infermi, indigeni e malati comuni o vittime della guerra, sono vigilate da due magnifici infermieri fezzanesi. Vi si trovano anche parecchi soldati turchi malati fino dai primi bombardamenti.

Parlai pure — continua il corrispondente — con un soldato turco ferito nel bombardamento della fortezza Hamidiè; ha una coscia fracassata dai frammenti di una granata. Mi disse che rimasero solo in quindici a difendere quel posto otto morirono, gli altri rimasero feriti. I soldati, mi disse, erano istigati vivamente alla difesa dagli arabi. Ora è prigioniero di guerra. Vi sono pure parecchie vittime delle giornate del 23 e del 26. Si attendono pure fra breve i padiglioni portatili, gli armamentari chirurgici, i disinfettanti affinché l'istituto sia degno del nome con il quale oggi è stato battezzato.

Generali turchi arrestati a Siracusa

Siracusa 14. — Ieri a bordo del vapore «Egadi», proveniente da Tripoli venne segnalata la presenza di tre individui di nazionalità turca che durante la traversata avevano tenuto un contegno molto sospetto. Sono stati interrogati e mentre sulle prime avevano dichiarato di essere commercianti, finirono poi per confessare di chiamarsi uno Eben Mukit Bey, generale di divisione, l'altro Ahmed Teufik Abdullah, generale medico di brigata e Mohamed Teufik Abdullah colonnello di fanteria partitanti del vecchio regime, essi dissero, e come tali esiliati in Cirenaica.

Siccome sono stati trovati sprovvisti di passaporto e di altri documenti atti a stabilire la loro identità, sono stati consegnati al comando del presidio il quale ha disposto il loro rimpatriamento fino all'arrivo di superiori disposizioni.

La riapertura della Camera

L'«Italia» a proposito dell'apertura della Camera pubblica la seguente informazione: «Non sarà che vero il sei o il sette dicembre che la Camera riprenderà i suoi lavori che dureranno soltanto qualche giorno. Le vacanze abituali che la Camera

prende ogni anno per il Natale e il Capò d'anno saranno di conseguenza anticipate di qualche giorno. La Camera non si riunirà che per discutere e approvare il decreto reale dell'annessione della Tripolitania e della Cirenaica. In seguito la Camera approverà leggi urgenti ma di non troppa importanza e qualche legge di proroga di leggi esistenti e che devono essere rinnovate in fine d'anno. Naturalmente tutte le discussioni sugli avvenimenti della guerra saranno rinviata ad epoca migliore».

Qualche deputato però afferma come durante questa breve riunione della Camera, l'on. Giolitti domanderà al Parlamento dei provvedimenti speciali; ma questa voce non è confermata da parlamentari autorevoli.

L'Esposizione di Roma si chiuderà a fine mese

Roma, 14. — Si trovano in questi giorni a Roma tutti i rappresentanti dei comitati regionali dell'Esposizione etnografica della nostra città. Essi, dopo lunghe riunioni e discussioni, si sono trovati d'accordo per eleggere al Comitato generale dell'Esposizione il richiesto appoggio per una proroga nella chiusura della sessione dell'Esposizione stessa, mettendo in rilievo come fossero già considerevoli gli impegni finanziari che ogni comitato regionale si è addossato.

I rappresentanti, quindi declinando ogni responsabilità finanziaria avrebbero proposto al Comitato generale di continuare essi a proprie spese e a proprio rischio nell'esercizio, per così dire, dell'Esposizione.

Il Comitato generale, a sua volta, dopo matura riflessione e dopo avere cercato inutilmente un aiuto finanziario dal Governo, avrebbe riconosciuto però l'opportunità di continuare a tenere aperta l'Esposizione di Roma. L'Esposizione quindi, secondo ogni probabilità, sarà definitivamente chiusa alla fine del corrente mese.

Da S. Giorgio della Richinv. Assemblea dei soci della Cassa Rurale

Ieri, presenti circa 200 Soci, ebbe luogo l'Assemblea d'Autunno della locale Cassa Rurale.

L'assenza del Presidente Comm. re Picole, presiedeva il Sig. Lucchini. Questi, premessa una breve relazione sulla quante emerse il regolare andamento della gestione e le floride condizioni del modesto Istituto, passò a parlare della necessità presso noi di pensare all'impianto di alberi da legno.

«Si utilizzi qualche ritaglio di terreno arativo, le scarpate dei prati le presse del Tagliamento e si pianti, che è quasi un disordine per il proprietario l'esser costretto all'acquisto delle legna per bruciare e dei pali per la viga».

Passa quindi a parlare di frutticoltura. «Ormai, dice la intesa propaganda della Cassa Rurale ha portato la persuasione in molti, ma molti però sono ancora i renitenti. Nella primavera scorsa sono state distribuite fra i soci centinaia di piante fruttifere, ma fin tanto che queste non saranno mibana non cesseremo dall'insistere, insisteremo cioè fino a tanto che si vedranno fruttiferi non soltanto nei vostri orti, ma anche nelle campagne».

«Passa a parlare del miglioramento del bestiame bovino. Gli sforzi di un ventennio ci hanno portato abbastanza avanti, e però, non bisogna riposare, fa d'uopo proseguire e sempre con maggior lena. Una cosa che noi non abbiamo ancora appresa è quella di alimentare gli animali con criteri ragionevoli. Leggete l'«Amico del Contadino», approfittate della biblioteca presso la Cassa Rurale che è fatta per voi».

«Mi rivolgo specie ai giovani interessandosi a consacrare alla lettura qualche mezz'ora libera da lavori campestri. Visitate le migliori stalle del nostro territorio; interpellate le persone più competenti, in conclusione cercate di farvi un concetto al più preciso del come devono venire alimentati gli animali».

Nel settembre dell'anno venturo avrà luogo in S. Martino la VII Mostra sistematica. Incoraggiò tutti a prepararsi a questi concorsi che si ripetono ogni due anni e che in ultima analisi hanno per scopo di migliorare le condizioni economiche dell'allevatore poiché allevare un bell'animale vuol dire avere del bel denaro.

«Da spiegazioni sul funzionamento della Cassa Nazionale per le pensioni incoraggiando a sottoscrivere, specie i giovani».

«E finisce rilevando i vantaggi della Cooperazione, della socializzazione delle forze. Siamo uniti, dice, che saremo forti: per i forti vi è la vita, vi è l'avvenire».

Da Palazzo della Stella Consiglio Comunale deserto

La seduta consigliare che doveva tenersi domenica, per l'incredibile solerzia dei nostri rappresentanti non ha potuto aver luogo. Di quindici consiglieri soltanto sei si presentarono alla seduta ed anche questi dopo aver atteso invano qualche poco se ne andarono per fatti loro.

Da Tolmezzo

Lieve scossa di terremoto; Ieri avemmo una sorpresa alla quale siamo un poco abituati. Verso le ore sei del mattino fu avvertita una lieve scossa di terremoto ondulatorio che durò pochi secondi. La scossa fu preceduta da un sordo rombo.

Onorificenze al valor civile

Con Decreto Reale 5 corrente fu concessa la medaglia di bronzo al valor civile ai signori Gaudoni Ferdinando e Gaetano Antonio, entrambi di Cedarchis in quel di Arta per essersi la notte del 19 gennaio u. s. con manifesto pericolo, calati in un profondo barrone per trarre in salvo un certo Puntei Giuseppe che vi era precipitato.

Le medaglie saranno solennemente consegnate ai due valorosi ai quali manifestiamo sinceri rallegramenti.

Da Sacile

Adunanza della Società Zenta L'altra sera si radunarono circa 30 soci della Società Zenta i quali dopo deliberati alcuni oggetti d'importanza compatti votarono con slancio patriottico affinché dalla loro cassa vengano prelevate L. 20 a favore delle famiglie dei nostri soldati caduti e feriti sul campo di battaglia.

Tale somma verrà subito versata al Comitato presieduto dal nostro pro sindaco signor Attilio Mantovani.

Da Artagona

Per le famiglie dei fratelli caduti e feriti in guerra. Continuiamo l'elenco dei offerti per il Comitato di soccorso: Ermacora Tobia L. 1, Andreuzzi Agostino 1.10, Menis Giuseppe 2, Elero Domenico (codai) 1, Menis Antonio 1, Menis Daniele 2, Menis Tomaso 0.50, Romanini Luigi 1, Romanini Leonardo 1, Matussi Marco 1, Romanini Civ. Cecone 1.20, Romanini Giov. (sio) 0.50, Romanini Mattia (sio) 1, Traucero Leon. (Masul) 1, Traucero Luigi 1, Giorgini Angela 0.34, Romanini Valentino 1, Romanini Giovanni 0.25, De Monte Natale 5, Romanini Pietro 0.40, Ruziz Anna 0.50, Romanini Giacomo 1, Romanini G. B. 1, Menis Leonardo 1, Merluzzi Beniamino 0.50, Traucero Onorio 0.50, Luzzi Rosa 0.30, Andreuzzi Francesco 0.40, Tosolini Pietro 1, Andreuzzi Agostino 1, Della Marina Giuseppe 1, Andreuzzi Valentino 0.50, Monino Francesco 0.30, Ditta G. C. Micossi 2, Clama Antonio 0.80 Clama Luigi 1, Palese Giacomo 0.40, Pontelli Armando 0.59, Raitis Luigi 0.50, Lenzaro Pietro 0.60, Tea Giovanni 0.30, Cosmaro Giombata 0.10, Menis Rosaria 0.20, Romanini Ida 0.20 Merluzzi Pietro 0.40, Tosolini Giacomo 0.50, Romanini Pietro 1, Romanini Giacomo 0.80, Marcelli Carlo 0.60, Micossi Michele 2, Micossi Angelina 1, Maruzzi Olivo 1, Micossi Egidio 1, Zamparo Augusto 0.50, Marchetti Giacomo 1, Duria Girardo 0.50, Venturini Alfredo 0.15, Demonte Santo 0.50, Andreuzzi Olivo 1, Tonelli Tomaso 1, Venturini Tomaso 5, Crazzi Anna 1, Ermacora Melania 2.30, Venturini Leonardo 5, Rizzotti Teresa 0.15, Menis Anna 0.30, Menis Maria 0.30, Menis Donato 0.30, Venturini Luigi 2, Isola Francesco Poli 5, Da Rio Costantino 1.40, Da Rio Giovanni fu Pietro 1.50, Da Rio Luigi fu Leonardo 1, Da Rio Leonardo fu Guzi 1, Da Rio Domenico di Ainto 0.60 Isolini Celeste 1, Madussi Giovanni 0.50, Pagobon Giacomo 0.15, Menis Leonardo 0.20, Menis Anna 0.40, Vidoni Luigi 1, Revelant Francesco 0.40, Liva Gioacchino 1, Liva Carlo 1, Giacomo Melchior 0.30, Liva Ferdinando 0.15, Liva Spiridori 0.20, Miserini Giudita 0.10, Liva Angela 1.10, Duria Giovanni 1, Duria Domenica 0.20 Liva Lino fu Guglielmo 0.50, Prati Massimo 0.25, Pata Anna 0.15, Menis Vicenzo 0.60, Madussi Enrico fu Leon. 1, Menis Pietro fu Giusto 0.30, Da Rio Domen. fu Giac. 1, N. N. 0.50, Cav. Pietro 0.50, Meni Eugenio 1, Valzochi Francesco 10. — Totale L. 293.30.

Da Tricesimo

Gli esercenti in assemblea Oggi 15 corr. alle ore 21 nella sede sociale avrà luogo una assemblea straordinaria dell'Unione Esercenti per trattare il seguente ordine del giorno.

1. Scelta di candidati per il Consiglio della Camera di Commercio.
2. Proposta di concorrere nella sottoscrizione Pro Croce Rossa.

Da Bagnaria Arsa

Per la patriottica sottoscrizione Ieri la Giunta ha pubblicato per invitare i cittadini a concorrere alla sottoscrizione nazionale pro famiglie dei soldati combattenti in Africa il seguente manifesto:

Cittadini! — La nostra grande Nazione riprende il suo posto di Maestra di civiltà a tutto il mondo. Per la Patria e per la civiltà i nostri valorosi soldati nelle oasi e nei deserti dell'Africa stanno insegnando a tutti come si tratta il nemico ribelle e il nemico vinto!

Per i nostri fratelli caduti eroicamente vincendo il nemico turco o beneficando l'arabo vile e traditore; Per i nostri fratelli che sacrificano la giovane vita alla grandezza della Patria e alla prosperità della Nazione, offriamo il pietoso obolo nostro.

Esso a sua volta darà forza e ardore ai combattenti; darà sollievo e consolazione alle loro famiglie. Per noi non combatteremo e soffriremo con loro, avvinti tutti dal fatidico Nome: Italia!

Da Faedis

Duplici scontro ciclistico L'altra sera correvano a tutta velocità in bicicletta due giovinotti che da Campello venivano a Faedis. A metà strada s'incontrarono con due soldati, pure in bicicletta. Per un falso scappio s'incontrarono con veemenza e riportarono varie ferite.

Uno dei soldati ha riportato delle gravi contusioni alla faccia e la bicicletta è andata tutta in frantumi. L'altro, che riportò delle lesioni non gravi alla testa e alle mani, anch'egli ebbe la macchina rovinata.

Notizie dal Friuli

Da S. Giorgio della Richinv. Assemblea dei soci della Cassa Rurale

Ieri, presenti circa 200 Soci, ebbe luogo l'Assemblea d'Autunno della locale Cassa Rurale.

L'assenza del Presidente Comm. re Picole, presiedeva il Sig. Lucchini. Questi, premessa una breve relazione sulla quante emerse il regolare andamento della gestione e le floride condizioni del modesto Istituto, passò a parlare della necessità presso noi di pensare all'impianto di alberi da legno.

«Si utilizzi qualche ritaglio di terreno arativo, le scarpate dei prati le presse del Tagliamento e si pianti, che è quasi un disordine per il proprietario l'esser costretto all'acquisto delle legna per bruciare e dei pali per la viga».

Passa quindi a parlare di frutticoltura. «Ormai, dice la intesa propaganda della Cassa Rurale ha portato la persuasione in molti, ma molti però sono ancora i renitenti. Nella primavera scorsa sono state distribuite fra i soci centinaia di piante fruttifere, ma fin tanto che queste non saranno mibana non cesseremo dall'insistere, insisteremo cioè fino a tanto che si vedranno fruttiferi non soltanto nei vostri orti, ma anche nelle campagne».

«Passa a parlare del miglioramento del bestiame bovino. Gli sforzi di un ventennio ci hanno portato abbastanza avanti, e però, non bisogna riposare, fa d'uopo proseguire e sempre con maggior lena. Una cosa che noi non abbiamo ancora appresa è quella di alimentare gli animali con criteri ragionevoli. Leggete l'«Amico del Contadino», approfittate della biblioteca presso la Cassa Rurale che è fatta per voi».

«Mi rivolgo specie ai giovani interessandosi a consacrare alla lettura qualche mezz'ora libera da lavori campestri. Visitate le migliori stalle del nostro territorio; interpellate le persone più competenti, in conclusione cercate di farvi un concetto al più preciso del come devono venire alimentati gli animali».

Nel settembre dell'anno venturo avrà luogo in S. Martino la VII Mostra sistematica. Incoraggiò tutti a prepararsi a questi concorsi che si ripetono ogni due anni e che in ultima analisi hanno per scopo di migliorare le condizioni economiche dell'allevatore poiché allevare un bell'animale vuol dire avere del bel denaro.

«Da spiegazioni sul funzionamento della Cassa Nazionale per le pensioni incoraggiando a sottoscrivere, specie i giovani».

«E finisce rilevando i vantaggi della Cooperazione, della socializzazione delle forze. Siamo uniti, dice, che saremo forti: per i forti vi è la vita, vi è l'avvenire».

Da Pordenone

Adunanza del Comitato Pro Croce Rossa Ieri sera in una sala del municipio ha avuto luogo la prima adunanza del Comitato Pro Croce Rossa.

Veune deciso di rivolgere un appello alla cittadinanza invitandola a versare le oblazioni presso i singoli membri del Comitato e al caffè municipio, tabaccheria Puppin, Caffè Nuovo Caffè stazione.

Il cav. avv. R. Etro è stato nominato cassiere. Il comitato ha nominato in suo seno 2 sottocomitati: uno per trattenimenti, spettacoli composti dei sigg. Locatelli e C. Adami e l'altro per una conferenza, composto dei signori avv. Etro e avv. Galeazzi.

E' stata discussa l'idea di far venire una banda reggimentale perché tenga un concerto.

Gli esercenti in assemblea Oggi 15 corr. alle ore 21 nella sede sociale avrà luogo una assemblea straordinaria dell'Unione Esercenti per trattare il seguente ordine del giorno.

1. Scelta di candidati per il Consiglio della Camera di Commercio.
2. Proposta di concorrere nella sottoscrizione Pro Croce Rossa.

Da Tricesimo

Giovinotto arrestato per violenze contro la forza Il giovinotto Nicolò Mansutti d'anni 20 di Valentino, rivolse parole oltraggiose ai carabinieri i quali erano entrati in un'osteria per sedare una rissa. Fu arrestato.

Da Bagnaria Arsa

Per la patriottica sottoscrizione Ieri la Giunta ha pubblicato per invitare i cittadini a concorrere alla sottoscrizione nazionale pro famiglie dei soldati combattenti in Africa il seguente manifesto:

Cittadini! — La nostra grande Nazione riprende il suo posto di Maestra di civiltà a tutto il mondo. Per la Patria e per la civiltà i nostri valorosi soldati nelle oasi e nei deserti dell'Africa stanno insegnando a tutti come si tratta il nemico ribelle e il nemico vinto!

Per i nostri fratelli caduti eroicamente vincendo il nemico turco o beneficando l'arabo vile e traditore; Per i nostri fratelli che sacrificano la giovane vita alla grandezza della Patria e alla prosperità della Nazione, offriamo il pietoso obolo nostro.

Esso a sua volta darà forza e ardore ai combattenti; darà sollievo e consolazione alle loro famiglie. Per noi non combatteremo e soffriremo con loro, avvinti tutti dal fatidico Nome: Italia!

Da Roma

Pro Croce Rossa

Ieri in seduta di Giunta il sindaco propose fossero devolute a beneficio della Croce Rossa e per le famiglie dei morti e dei feriti la somma di L. 100.

L'assessore Antonio di Leonardo propose invece che detta somma fosse portata a L. 200 ed che venne dalla Giunta approvato all'unanimità.

Quindi si procedette all'elezione del Comitato incaricato di raccogliere le offerte.

Furono nominati per Gneva: Luigi Giusti, Luigi Pugnati; per Osacco: Di Leonardo Antonio, assessore - Pucca Francesco; per Uccia: Buttolo Giovanni; per S. Giorgio: Di Biasio Costantino assessore - Clemente Giovanni; per Stolvizza: Sinico Giovanni, Mattia - Pichich Giovanni.

Da Codroipo

L'arresto di un girovago

Il nostro maresciallo dei Carabinieri sig. Pio Bizotto ha proceduto all'arresto di tale Ubizzo Vittorio girovago da Ivrea perchè reosi responsabile di furto.

Da informazioni assunte ad Ivrea è risultato trattarsi di un pessimo soggetto, più volte condannato e ricercato dalla polizia.

Donna investita da un cavallo Ierisera (14) a Blaizzo, mentre certa Cos Domenica d'anni 60 uoviva dalla Laterna Sociale un cavallo, che per di là passava, la investì e la gettò a terra. La donna riportò una ferita lacero-contusa alla faccia. Venne raccolta dal casaro Chiarosini. Chiamato il medico dott. Bertuzzi questi accorse prontamente a prestare le cure alla disgraziata che giudicò guaribile in un mese.

La nostra banda musicale si è di nuovo ricostituita sotto il m.o Giuseppe Toso. Domenica nel pomeriggio riprese la serie dei concerti eseguendo un programma che fu applaudito dai numerosi che assistevano.

Da Gemona

Disgrazia all'officina elettrica 14 - All'officina elettrica Malignani ieri nel pomeriggio alcuni operai intenti ad ispezionare con una gru un trasformatore del peso di 20 quintali, per farlo passare da una finestra dell'edificio.

Sul trasformatore erano saliti l'operato Toffolo Giacomo, ed il direttore dell'officina sig. Arturo Pitini. Il pesante apparecchio era giunto all'altezza della finestra ed il sig. Pitini aveva posto un piede sul davanzale, quando, d'un colpo la corda si ruppe, ed il trasformatore precipitò ai suoi con grande terrore degli operai, trascinandovi dietro i due uomini.

Il Toffolo nella caduta riportò alcune lesioni interne giudicate di non molta gravità dal dott. Cigolotti che lo curò; il Pitini fu più fortunato avendo riportato solo alcune lesioni senza conseguenza.

Da Latisana

Gravissimo incendio in due stalle coloniche Animali carbonizzati In località denominata « Sabbionera » è una proprietà del cav. Peluso Caspari, composta di due case divise le une dalle altre da tre stalle.

La casa sono affittate, una a Simonia Luigi detto « Vischio », l'altra ad Olivier Antonio detto « Bepi ». Gli affittuari davano ricetto nelle loro stalle ad alcuni mendicanti.

Nella stalla dell'Olivier dormono abitualmente due poveri vecchi uno dei quali si chiama Bertoso Valentino detto Longa d'anni 72, in quella del Simonia alloggia un venditore girovago certo Bagno Antonio, d'anni 40.

Ieri verso mezzanotte certo Felice Picotti operato del molino Organo, si recava al lavoro quando passando nei pressi della ferrovia scorse delle fiamme uscire dalle stalle suaccionate e udì delle grida di aiuto.

Immediatamente egli diede l'allarme agli affittuali. Vestiti questi in fretta, mentre uno si dirigeva a Latisana a chiedere soccorsi, si diressero verso le stalle, che già erano convertite in un'enorme braciere ardente.

Un lamento richiamò gli accorsi verso la tettoia posta in mezzo alle stalle. occhi fissi in me; se uscivamo assieme, l'appoggio che dapprima mi chiedeva era quello che poteva domandare una straniera ad uno straniero; ma alcun tempo dopo, fosse debolezza od abbandono, la sentiva dolentemente pesarmi sul braccio. Se usciva solo, all'angolo della via Saint James, la scorgeva quasi sempre alla finestra, guardando dalla parte d'ond'era certa che io dovevo arrivare; tutti questi segni, i quali potevano semplicemente esser quelli d'una maggior familiarità e di una più costante riconoscenza, mi apparivano come rivelazioni di futura felicità; io le ero grato di ciascuno d'essi, e ringraziavo interiormente, poiché temeva, esterandomi, di farla accorta che il suo cuore prendeva l'abitudine, contratta a poco a poco, d'un'amicizia più che fraterna.

« Aveva fatto uso delle mie lettere di raccomandazione, e sebbene non vivissimo ritirati, pure alle volte accadeva di ricevere qualche visita, poichè noi dovevamo sfuggire a un tempo il tumulto del mondo e l'affettazione della solitudine. Tra le nostre più famigliari conoscenze eravi un giovane medico che aveva acquistato in Londra, da tre o quattro anni, una grande celebrità per i suoi profondi studi d'alcune malattie organiche; ogni volta che veniva a visitarci, guardava Paolina con seria attenzione, che dopo la sua partenza lasciava sempre in qualche inquietudine; infatti quei freschi e brillanti colori della gioventù, onde un dì se aveva veduta ricca e carnagione, e di cui attribuiva sulle prime l'assenza alle privazioni ed ai palpimenti sofferti, non eran ancora tornati a tingere le gote, altre volte vermiglie, dalla notte in cui l'aveva trovata moribonda nel sotterraneo; e se anche un repentino ressoro le sollevava momentaneamente al viso, era per darle un aspetto febbrile più inquietante dello stesso pallore, inebri restava. Talora accadeva che ad un tratto, senza causa, come pure senza regolarità, ella provasse spasmi, cui sottentravano svenimenti, e quindi poi, in quei giorni di sofferenza, da più profonda melanconia. Infine, essi rinnovaronsi con tal frequenza, e con una gravità tanto visibilmente crescente, che un giorno in cui il dottore Sarrey era venuto a farci una delle sue solite visite, lo distolse dalla preoccupazione onde immergevalo sempre la vista di Paolina, e prendendolo pel braccio discesi con lui nel giardino.

« Facemmo più volte, senza proferir parola, il giro del praticello smaltato di fiori; finalmente venimmo a seder sulla panchetta, ove Paolina mi aveva raccontato la terribil sua storia. Colà restammo un momento assorti ne' nostri pensieri; infine stava per interromper il silenzio, quando il medico mi prevenne.

« Siete inquieto sulla salute di vostra sorella? mi disse.

Steso in mezzo al pianeto fra alcune macerie combuste giaceva il girovago Bagno. Egli si lagnava d'un forte dolore ad una gamba che non gli permetteva di alzarsi.

Sollevato e trasportato in una casa vicina fu constatato che s'era rotto il perone.

Egli interrogato disse che accortosi del fuoco aveva tentato di fuggire e nella precipitazione era caduto dall'altare nel sottostante sottoportico.

Per un momento aveva avuto paura di morire carbonizzato sotto le macerie della stalla.

Ai primi allarmi del fuoco, uno dei due vecchi che dormivano nella stalla dell'Olivier visto il pericolo afferrò per i piedi il compagno e lo trasse rapidamente fuori nel cortile.

Da Latisana chiamati dalla campana a martello giugavano soccorsi; il corpo dei pompieri, il sindaco, i carabinieri, Eugenio Zanini e molte moltissime persone.

Tosto la pompa fu messa in azione, i pompieri iniziarono l'opera di estinzione e di isolamento.

Dopo parecchie ore di lavoro indefesso il fuoco fu circoscritto e domato.

Nella stalla del Simonia bruciarono 6 pecore, in quella dell'Olivier bruciarono due vacche, una delle quali pregna, un vitello e una cavalla.

Complessivamente il danno supera le cinque mila lire in parte assicurate. Opinione generale è che gli incendi siano dolosi.

Da Fiambro

Corso ciclistico per la sera di S. Lorenzo

Nella ricorrenza della festa di San Felice alcuni appassionati del paese hanno indetto per domenica 19 corr. una corsa ciclistica dilettanti sul percorso Fiambro, Bertolio, Villacaccia, Basagliapenta, Casali Mattiussi, Solanico, Lestizza, Talmassons e Fiambro chilometri 30 circa.

La corsa è libera a tutti i dilettanti non affiliati all'U. V. I.

Il tempo massimo è fissato in ore una e 15 minuti.

La partenza verrà data alle ore 13 precise. Numerosi e ricchi sono i premi.

Nello stesso giorno 19 e nel lunedì 20 in piazza Cavour vi sarà una grande festa da ballo con la distinta orchestra Verdi di Rivignacco.

Oltre ai soliti baracconi la sera del 19 vi sarà uno spettacolo teatrale al teatro Asilo.

Rubrica commerciale

Le elezioni commerciali del 3 dicembre

Domenica 3 dicembre avranno luogo le elezioni generali per l'elezione di 25 consiglieri della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffici elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffici, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di scrutinio e la polizia della adunanza, nonché le procedure amministrative a coloro che contravengono alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, si applicano le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dalla citata legge 20 marzo 1910 N. 121.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda ventiquattro nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere, a sensi del Decreto Ministeriale 17 ottobre 1911.

Gli eletti resteranno in carica dal 1° gennaio 1912 a tutto l'anno 1915.

I consiglieri attualmente in carica sono:

- 1. Battocletti Antonio fu Angelo, di Udine.
- 2. Beltrame cav. Antonio fu Luigi, di Udine.
- 3. Brunetti Matteo fu Andrea, di Paluzza.
- 4. Brunich Antonio fu Giovanni, di Mortegliano.
- 5. Coccolo Antonio fu Pietro, di San Vito al Tagliamento.
- 6. Corradini geom. Arnaldo fu Carlo, di S. Daniele.
- 7. Galvani cav. Luciano di Giorgio, di Pordenone.
- 8. Lacobita cav. Giuseppe fu Domenico, di Sacile.

- 9. De Marchi cav. Lino fu Paolo, di Tolmezzo.
- 10. Micoli Giuseppe fu Ant., di Udine.
- 11. Morpurgo gr. uff. on. rag. barone Bizio fu Abramo, di Udine.
- 12. Mosca Giulio fu Luigi, di Tarcento.
- 13. Muzzatti rag. Girolamo fu Simoni, di Udine.
- 14. Orter Francesco fu Franc., di Udine.
- 15. Passalenti Angelo di Giuseppe, di Udine.
- 16. Pico Emilio fu Pietro, di Udine.
- 17. Piuissi Pietro fu Pietro, di Udine.
- 18. Polese cav. Antonio fu Pietro, di Pordenone.
- 19. Rizzani cav. Leonardo fu Antonio, di Udine.
- 20. Rossetti Ermano fu Giovanni, di Latisana.
- 21. Spazzotti cav. Gio. Batta fu Luigi, di Udine.

Le elezioni cominceranno alle 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pom. anche se mancasse il concorso degli elettori.

Nella sede della Camera di commercio (Via della Prefettura N. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Ovidale, Codroipo, Comeliana, Faedis, Fagnagna, Gemona, Latisana, Maniago, Mastano, Meduno, Moggio, Montebelluna, Montebelluna, Paluzza, Paluzza, Passignano, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignacco, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, S. Pietro al Natosone, S. Vito al Tagli., Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e Tricesimo voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Per le merci italiane che tornano dalla Turchia La camera di Commercio informa che la Direzione Generale delle Gabelle ha dato istruzioni agli Uffici di Dogana circa la reintroduzione in franchigia delle merci che in seguito alla rottura dei rapporti con la Turchia non poterono raggiungere il destino.

In base a queste istruzioni venendo presentate agli Uffici di Dogana merci che in seguito alla guerra colla Turchia non poterono raggiungere i luoghi di destinazione o che furono fatte sbarcare in altri porti italiani in seguito alla requisizione da parte delle autorità militari del proscritto nel quale erano caricate, esse saranno ammesse alla reintroduzione in franchigia senza bisogno che gli interessati presentino i documenti elencati nei numeri 3 e 4 dell'art. 4 del D. Decreto 19 maggio 1898 n. 188 e che consistono nell'estratto autentico del libro giornale dello spediteo dal quale risulti la vendita o l'esportazione di quelle merci all'estero, e nella copia autentica delle lettere commerciali comprovanti i fatti che determinarono il loro ritorno.

Gli interessati dovranno però presentare le bollette rilasciate dalla Dogana all'esportazione delle merci o i loro duplicati autentici e le polizze di carico o le lettere di vettura o i bollettini di spedizione per strade ferrate che accompagnano le merci stesse alla loro uscita dallo Stato.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Gli amori di un ricco settuagenario ed il riscatto del peccato. Tempo fa si presentava al locale ufficio di P. S. il sig. Giuseppe Mazzaroli di Mortegliano, ricchissimo possidente assai conosciuto in provincia e denunciava di essere stato ricattato dai coniugi Guglielmo Carrara fu Carlo di anni 42 pescivendolo e Beltrame Giulia di Giuseppe puce di anni 42.

Quest'ultima, invitato ad un appuntamento, l'aveva tratto in casa propria e là, presentatosi il marito, aveva dovuto, sotto gravissime minacce firmare due cambiali con obbligazioni di un pagamento per l'importo complessivo di 12 mila lire.

I coniugi si trovavano lo stesso giorno a Udine e il delegato Paugardi riuscì a farli arrestare.

Durante l'istruttoria pare sia rimasto stabilito che i Carrara erano colpevoli dell'estorsione che il Mazzaroli aveva avuto relazioni intime con la donna.

I coniugi comparvero ieri mattina davanti al Tribunale in stato d'arresto; il Mazzaroli a piede libero, Aparenti, l'udienza, dopo la lettura degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

Ieri seguì il solo interrogatorio delle parti; nel pomeriggio d'oggi avremo l'escussione dei testi.

Il Tribunale è presieduto dal Co. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; M. Tonini; cav. Volpe.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato friulano

Ieri si svolse al Tribunale Militare di Venezia il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigerio di Farra (Udine) soldato del 24.º Regg. Fanteria, imputato di insubordinazione, di disubbidienza e di forzata consegna.

Il Frigerio infatti il 20 settembre 1915 uccise dalla caserma in Ferrara, ove era di stanza, in tenuta irregolare il piantone gli proibiva l'uscita perchè era senza chepi, ed lo cambiò il Frigerio lo insultava e lo prendeva a pugni.

L'imputato che è difeso dall'avv. A-

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

Ieri seguì il solo interrogatorio delle parti; nel pomeriggio d'oggi avremo l'escussione dei testi.

Il Tribunale è presieduto dal Co. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; M. Tonini; cav. Volpe.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato friulano

Ieri si svolse al Tribunale Militare di Venezia il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigerio di Farra (Udine) soldato del 24.º Regg. Fanteria, imputato di insubordinazione, di disubbidienza e di forzata consegna.

Il Frigerio infatti il 20 settembre 1915 uccise dalla caserma in Ferrara, ove era di stanza, in tenuta irregolare il piantone gli proibiva l'uscita perchè era senza chepi, ed lo cambiò il Frigerio lo insultava e lo prendeva a pugni.

L'imputato che è difeso dall'avv. A-

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

Ieri seguì il solo interrogatorio delle parti; nel pomeriggio d'oggi avremo l'escussione dei testi.

Il Tribunale è presieduto dal Co. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; M. Tonini; cav. Volpe.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato friulano

Ieri si svolse al Tribunale Militare di Venezia il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigerio di Farra (Udine) soldato del 24.º Regg. Fanteria, imputato di insubordinazione, di disubbidienza e di forzata consegna.

Il Frigerio infatti il 20 settembre 1915 uccise dalla caserma in Ferrara, ove era di stanza, in tenuta irregolare il piantone gli proibiva l'uscita perchè era senza chepi, ed lo cambiò il Frigerio lo insultava e lo prendeva a pugni.

L'imputato che è difeso dall'avv. A-

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

Ieri seguì il solo interrogatorio delle parti; nel pomeriggio d'oggi avremo l'escussione dei testi.

Il Tribunale è presieduto dal Co. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; M. Tonini; cav. Volpe.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato friulano

Ieri si svolse al Tribunale Militare di Venezia il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigerio di Farra (Udine) soldato del 24.º Regg. Fanteria, imputato di insubordinazione, di disubbidienza e di forzata consegna.

Il Frigerio infatti il 20 settembre 1915 uccise dalla caserma in Ferrara, ove era di stanza, in tenuta irregolare il piantone gli proibiva l'uscita perchè era senza chepi, ed lo cambiò il Frigerio lo insultava e lo prendeva a pugni.

L'imputato che è difeso dall'avv. A-

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

Ieri seguì il solo interrogatorio delle parti; nel pomeriggio d'oggi avremo l'escussione dei testi.

Il Tribunale è presieduto dal Co. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; M. Tonini; cav. Volpe.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato friulano

Ieri si svolse al Tribunale Militare di Venezia il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigerio di Farra (Udine) soldato del 24.º Regg. Fanteria, imputato di insubordinazione, di disubbidienza e di forzata consegna.

Il Frigerio infatti il 20 settembre 1915 uccise dalla caserma in Ferrara, ove era di stanza, in tenuta irregolare il piantone gli proibiva l'uscita perchè era senza chepi, ed lo cambiò il Frigerio lo insultava e lo prendeva a pugni.

L'imputato che è difeso dall'avv. A-

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

Ieri seguì il solo interrogatorio delle parti; nel pomeriggio d'oggi avremo l'escussione dei testi.

Il Tribunale è presieduto dal Co. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; M. Tonini; cav. Volpe.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato friulano

Ieri si svolse al Tribunale Militare di Venezia il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigerio di Farra (Udine) soldato del 24.º Regg. Fanteria, imputato di insubordinazione, di disubbidienza e di forzata consegna.

Il Frigerio infatti il 20 settembre 1915 uccise dalla caserma in Ferrara, ove era di stanza, in tenuta irregolare il piantone gli proibiva l'uscita perchè era senza chepi, ed lo cambiò il Frigerio lo insultava e lo prendeva a pugni.

L'imputato che è difeso dall'avv. A-

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

Ieri seguì il solo interrogatorio delle parti; nel pomeriggio d'oggi avremo l'escussione dei testi.

Il Tribunale è presieduto dal Co. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; M. Tonini; cav. Volpe.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato friulano

Ieri si svolse al Tribunale Militare di Venezia il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigerio di Farra (Udine) soldato del 24.º Regg. Fanteria, imputato di insubordinazione, di disubbidienza e di forzata consegna.

Il Frigerio infatti il 20 settembre 1915 uccise dalla caserma in Ferrara, ove era di stanza, in tenuta irregolare il piantone gli proibiva l'uscita perchè era senza chepi, ed lo cambiò il Frigerio lo insultava e lo prendeva a pugni.

L'imputato che è difeso dall'avv. A-

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

Ieri seguì il solo interrogatorio delle parti; nel pomeriggio d'oggi avremo l'escussione dei testi.

Il Tribunale è presieduto dal Co. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; M. Tonini; cav. Volpe.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato friulano

Ieri si svolse al Tribunale Militare di Venezia il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigerio di Farra (Udine) soldato del 24.º Regg. Fanteria, imputato di insubordinazione, di disubbidienza e di forzata consegna.

Il Frigerio infatti il 20 settembre 1915 uccise dalla caserma in Ferrara, ove era di stanza, in tenuta irregolare il piantone gli proibiva l'uscita perchè era senza chepi, ed lo cambiò il Frigerio lo insultava e lo prendeva a pugni.

L'imputato che è difeso dall'avv. A-

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

Ieri seguì il solo interrogatorio delle parti; nel pomeriggio d'oggi avremo l'escussione dei testi.

Il Tribunale è presieduto dal Co. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; M. Tonini; cav. Volpe.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato friulano

Ieri si svolse al Tribunale Militare di Venezia il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigerio di Farra (Udine) soldato del 24.º Regg. Fanteria, imputato di insubordinazione, di disubbidienza e di forzata consegna.

Il Frigerio infatti il 20 settembre 1915 uccise dalla caserma in Ferrara, ove era di stanza, in tenuta irregolare il piantone gli proibiva l'uscita perchè era senza chepi, ed lo cambiò il Frigerio lo insultava e lo prendeva a pugni.

L'imputato che è difeso dall'avv. A-

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i coniugi Carrara dagli avvocati Bectacioni e Driussi.

Ieri seguì il solo interrogatorio delle parti; nel pomeriggio d'oggi avremo l'escussione dei testi.

Il Tribunale è presieduto dal Co. Arnaldi; giudici Rossi e Cavarzerani; M. Tonini; cav. Volpe.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato friulano

Ieri si svolse al Tribunale Militare di Venezia il dibattimento a carico di un tal Giulio Frigerio di Farra (Udine) soldato del 24.º Regg. Fanteria, imputato di insubordinazione, di disubbidienza e di forzata consegna.

Il Frigerio infatti il 20 settembre 1915 uccise dalla caserma in Ferrara, ove era di stanza, in tenuta irregolare il piantone gli proibiva l'uscita perchè era senza chepi, ed lo cambiò il Frigerio lo insultava e lo prendeva a pugni.

L'imputato che è difeso dall'avv. A-

degli atti d'accusa, il Presidente ordinò che il processo si svolga a porte chiuse.

I testimoni sono una sessantina e il processo durerà tre giorni.

Il Mazzaroli è difeso dall'on. Giar-dini, i

Un reduce da Tripoli

Ieri giunse a Udine il soldato Giuseppe Cucich di Nimis, aggregato al 230 fanteria e reduce da Tripoli...

Un uomo investito dai buoi impantiti al passaggio di un'automobile

Ieri sera verso le 20 veniva trasportato con una barella all'ospedale l'agricoltore Reinaro Agostino d'anni 61 da Galleriano.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Cucina popolare in morte di Bontà Luigi: Fioritto Federico prop. «Albergo Roma» lire 2.

Diseredati della salute

Fra i diseredati della salute, v'è una categoria di ammalati da compiangersi, la categoria degli ammalati del sistema nervoso. Questi provano sofferenze tanto intense da far considerare loro la vita quale un inferno.

I nevrastenici vengono in prima linea in questa categoria di diseredati. Abbiamo già descritto a più riprese le loro sofferenze, è dunque inutile di ritornare ancora una volta su questo argomento.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO per i militari feriti

Settimo elenco - Somma precedente lire 4875.30 - Civanzo netto della conferenza tenuta dal prof. Aristide Anzil al Teatro Minerva il 10 corr. lire 405.55, D'Odorico Giuseppe 50, Schiavari avv. cav. L. C. 40, Vuga Giuseppe 50, Locatelli cav. Omero 25, Reiner comm. avv. Ignazio (2 offerte) 25, Marcotti cav. ing. Raimondo (2 offerte) 25, Muzatti rag. Girolamo 25, Bazz Carlo 2, Botussi rag. Vittorio 2, Garzina rag. Curio 2, Gaudio Massimo 2, Migliorini Aurelio 2, per onorare la memoria del compianto Luigi Botti signori dei quali ieri pubblicammo l'elenco a parte in trafiletto di cronaca i nomi offrono lire 84. Fracassetti Pracey e comm. prof. Libero (supra offerta) 20. Totale lire 5644.85.

Concorso a posti di disegnatore ferroviari

La direzione generale delle ferrovie dello Stato rende noto che gli esami scritti e grafici per concorso a posti di disegnatore in prova nelle Ferrovie dello Stato, bandito con avviso-programma del 1 giugno 1911, saranno tenuti in Roma nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre e. a. per i concorrenti a posti di disegnatore negli uffici del servizio trazione e materiale e nei giorni 2, 3, 4 e 5 dicembre e. a. per quelli negli uffici dei servizi del manovrimento e delle costruzioni.

Una patriottica iniziativa dei farmacisti d'Italia

Per iniziativa del dottor Suetta Luigi è costituito un comitato formato dai dottori Bolognani, Barbieri e Suetta per invitare tutti i chimici farmacisti civili e militari, facoltà di Farmacia e stabilimenti farmaceutici a volere concorrere con una offerta di almeno una lira, a pro dei feriti e morti d'Africa. Le offerte dovranno essere spedite con nome e cognome al Comitato Farmacisti presso l'«Economato Municipale di Bologna» che l'assessore cav. Luigi Romagnoli ha messo subito a disposizione.

In onore di Ettore Tesi

Giovedì 23 corr. i casari friulani offriranno una pergamena al valente maestro Toti Enore ed in suo onore si firmeranno a banchetto. La Presidenza dell'Associazione fra casari friulani prega i soci tutti a non mancare, dovendo ognuno opporre la firma propria sulla pergamena. La riunione avrà luogo nei locali della Associazione Agraria friulana.

Riunione di infermieri

Ieri si riunirono alla Camera del Lavoro gli infermieri dell'Ospedale per discutere su un importante ordine del giorno.

Presiedeva la seduta Alessandro Canobbio ed erano presenti tutti i membri del Consiglio direttivo.

Il presidente sulle pratiche per ottenere la divisa riferì di averne parlato al Presidente dell'Ospedale cav. Minetti che si esprime in termini favorevoli.

Dopo lunga discussione all'unanimità venne approvata la proposta di far pratiche perchè quanto prima si provveda.

Venne deliberato poi di erogare un importo da destinarsi in pro dei feriti e delle famiglie dei morti nella guerra italo-turca, a vendorsi encomiati i nostri prodi soldati.

Dopo alcune deliberazioni d'ordine interno la seduta venne levata.

Comoda morte di un bambino

In una caldaia d'acqua bollente Ieri, verso le 14 il bambino Toniutti Roccolano d'anni 4, di Paolo e di Guregnati Teresa, abitante in Sedeghino, studiando la sorveglianza dei genitori cadeva in una caldaia piena d'acqua bollente che doveva servire a fare il bucato.

Alle grida del poverino accorsero i genitori che sollevarono il loro figliuolino e, dopo le prime cure prodigate sul luogo, lo portarono all'ospedale di Udine.

Quivi venne visitato dal dottor Mariani, ma nonostante ogni cura il povero fanciullo soccombette poco dopo tra atroci spasmi.

Interessante

per ogni famiglia avere il listino quindicinale prezzi generi di prima necessità e ottima qualità che si rilascia gratis a semplice richiesta dalla Ditta U. Ligugnana Via Manin.

Guardia daziaria che si getta nel Ledra per salvare una vacca

Nel pomeriggio di ieri verso le 16 la vecchia Gasparini Anna d'anni 88 abitante in via Superiore n. 51 si trovava a lavare sul lavatoio pubblico di fuori P. Villalta.

D'un tratto, forse, per capogiro, la vecchia cadde in acqua a capofitto e venne trasportata per un bel tratto dalla corrente tra le grida di spavento dei presenti.

Passava per caso di là in quel momento, vestita in borghese, la guardia daziaria Macor Angelo il quale senza badare al pericolo proprio si gettò immediatamente in acqua e calò a fondo per poter avvinghiarsi all'infelice donna. Dopo non pochi sforzi riuscì così a trarla a deriva.

Se la brava guardia avesse esitato solo un momento, l'infelice Gasparini sarebbe morta.

Vada un meritato elogio alla guardia Macor.

La misteriosa scomparsa di una udinese

E' avvenuto a Roma un misterioso fatto di cronaca di cui è protagonista la signorina Italia Romana Cecchini di anni 24, nativa di Udine.

La signorina Cecchini, secondo il «Giornale d'Italia» avrebbe indotto a fuggire da Roma la signorina Cristina di anni 24 nativa di Piancastagnaio addetta ai telefoni dello Stato. La fuga sarebbe avvenuta in queste circostanze:

La signorina Cecchini abitava all'albergo «Commercio» di fronte all'ufficio centrale telefonico di Roma. Da tale albergo ella telefonava continuamente. Si constatò come la Cecchini si possiede sempre in comunicazione con donna e sulle vie si fermasse a conversare pure con donne, forse signorine dei telefoni di Stato. Faceva poi dei cenzi diretti alle finestre dello spogliatoio dell'ufficio telefonico.

Dall'albergo «Commercio» passò all'albergo «Gioberti»; anche qui furono altre e numerose telefonate a signorine. In quell'albergo il proprietario si allarmò per il contegno strano della donna.

I genitori della Cristina avevano saputo che la figliuola si accompagnava sempre colla Cecchini e invitarono la ragazza a non avvicinare la misteriosa donna, ma tutti i loro consigli non ebbero alcun effetto. Nello scorso settembre inviarono la fanciulla in villeggiatura sperando che le relazioni colla Cecchini sarebbero state troncate definitivamente. Ma al suo ritorno in Roma la Cristina un giorno, passando in piazza Termini, fu avvicinata dalla Cecchini che la minacciò di grave pena se avesse osato rompere i vincoli fra loro esistenti.

Dall'albergo «Commercio» la Cecchini si trasferì all'albergo «Germania» e la sera dello scorso sabato ella e la telefonista trascorsero la notte all'albergo «Britannia». L'altro ieri le due giovani partirono per ignota destinazione.

Hakki paschi di passaggio per Udine

Ieri con il diretto delle 17 giungeva a Udine diretto in Austria l'ex governatore della Cirenaica Hakki paschi con il figlio Omar ex deputato di Bengasi alla prima legislatura ottomana. Hakki paschi non fu però l'ultimo governatore di Cirenaica: alla distruzione di Bahdul Hamid anche egli fu destituito e confinato nella provincia che prima governava.

Fatto prigioniero dagli italiani venne condotto a Napoli e da là ieri espulso. Viaggiava in una vettura di prima classe, assieme a cinque mogli rispettivamente sue e del figlio ed alcuni servi con mandola.

Benevolenza

I Tipografi Proprietari di Udine elargirono all'associazione «Scuola e Famiglia» L. 50 per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Fulvio di Cividale.

La presidenza dell'associazione porge vivi ringraziamenti.



Signora GINEVRA SPINGARDI

«Da lungo tempo una moglie era nevrastenica e le sue sofferenze erano tali che la sua vita era ben triste. I suoi nervi erano talmente sovraccaricati che non sapeva più che fosse dormire, e man mano che il suo stato di fatica diveniva maggiore, anche la sua sovraccitazione nervosa aumentava. E a divenuta irritabile, molto timorosa, molto paurosa. Ad ogni momento era assalita da vertigini, da palpitazioni e si doveva continuare d'una specie di mal di capo che le striceva il cranio. Dopo aver provato senza successo tutte le cure preconizzate, abbiamo ascoltato coloro che ci hanno consigliato le Pillole Pink. Si spera sempre, non è vero? Ma questa volta la nostra speranza era ben riposta e v'informo che la mia moglie è stata guarita dalle vostre Pillole Pink. La guarigione ha necessitato una cura un po' lunga ma non ne siamo stati sorpresi, poiché la malattia era certamente ben radicata».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3,50 la scatola; L. 18 - le sei scatole franco.

Capo forno Viennese

per pane di lusso cerca posto per il primo d'anno in qualunque Città. Indirizzare offerte a Leopoldo Mezirita Via Prefettura 3 III. piano. Udine.

AFFITTASI IN CENTRO VENEZIA

3 negozi nati con 3 tre vetrine e una più piccola; più il retrobottega con Vater, luce ecc. ecc.

Adattabile a tutti i generi più volendo vi sono quattro mezzanini. Dirigersi S. Marco 1350 VENEZIA.

ALBERGO CENTA

Venezia - Caprio S. Stefano - Venezia (appresso Tramway Accademia) Splendido vasto locale con giardino Stanze L. 1.50 Matrimoniali L. 3 Prezzi impraticabili dalla concorrenza

UMBERTO CATTAROSSÌ CHIÀVRIS UDINE Telefono 4.53 - FILIALE Via Aquileia, N. 39. Telefono 4.62 CHIÀVRIS UDINE Grandi magazzini e depositi all'ingrosso e al minuto con Cantieri e macchinari propri per la segatura e spaccatura della legna a forza elettrica di qualunque misura e spessore. ULTIMO SISTEMA Legna da fuoco di tutte le qualità forti SPECIALITÀ LEGNA DI GELSO Carboni dolce - Cannellino puro - Cocco - Scozia - Trifail Forniture Municipali. Pesature pubbliche comunali daziaria SERVIZIO PRONTO PREZZI MITISSIMI MERCE PER VAGONI PREZZI DA CONVENIRSI

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

LIEBIG Il vero ESTRATTO DI CARNE LIEBIG presenta una reale economia di tempo e

EUPEPTOLO BOLOGNINI MODENA Utilissimo e di sicuro effetto nell'INAPPETENZA, nell'ANEMIA, nell'ATONIA GASTRICA. DI GRATISSIMO SAPORE Si vende in tutte le Farmacie a lire 2,50

GUADAGNO 3 LIRE e più giornaliero assicurato proprio domicilio. Cerciamo ovunque persone attive, confezionare calzettoni, maglie, nostre celestissime premiate macchine. Età, sesso, distanza indifferente, e noi seguiamo continuamente tutta la merce confezionata. STOCKING COMPANY S. Stefano - Calle Morosini 2504 - VENEZIA Accettansi ovunque rappresentanti attivi.

A. G. PELLIZZARI UDINE - Via Marinoni, ex RR. Privative - UDINE Officina Electro-meccanica Premiata con medaglia d'oro, all'Esposizione di Udine 1911 FABBRICA BILANCIE, PESTI E MISURE RIPARAZIONI Specialità PESTE-CARRI a ponte bilico da 70 80 Quintali Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da ardere

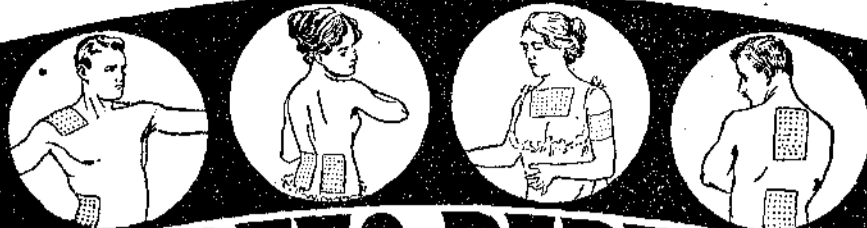
L. NIDASIO UDINE Specialità OLIO GRANONE raffinato

S. Della Venezia e M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97 Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFE Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI Si eseguono ELASTICI di qualunque misura RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI PREZZI DI FABBRICA

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

GELONI ANTIGELONICO MORELLI di fama mondiale Rimedio pronto - Sicuro - innocuo Usandolo preventivamente impedisce assolutamente il prurito, il rigonfiamento e tutte quelle manifestazioni dolorose che compaiono ai primi freddi. - 10 anni di successo - Trovati in Udine presso la Farmacia Zuliani. Al tubo L. 1.25 - per posta L. 1.40 BLENORRAGIA INIEZIONE MORELLI la più potente e accreditata cura antibleonorragica ed antisettica delle vie urinarie. Guarigione rapidissima Nigliata di guarigioni Premiata all'Esposizione di Roma con medaglia d'oro di 1° grado Cura completa (N. 1 e N. 2) L. 4 per posta L. 4.60 In UDINE presso le farmacie: F. Conelli - Comessatti - Manganti - G. B. Solero - Zuliani. Direttamente alla Premiata Farmacia O. MORELLI Campo S. Bortolomeo, Venezia, e in tutte le premiate ed accreditate Farmacie d'Italia.

Psiche ASSAGGIATELO I MIGLIORIE DEL COGNAC F. BISLERI & C. - MILANO



CEROTTO BERTELLI

insuperabile
meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO
DOLORI LOMBARI DOLORI
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. — Non loda. — Non dà alcun fastidio.
Si applica senza riscaldarlo. — Non loda. — Non dà alcun fastidio.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2,90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 130,000,000 Versato 121,321,000 - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 20,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Ricorre summe in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma migliore due giorni.
Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/100 disponibile: L. 1000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.
Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/100 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori giorni di preavviso.
Bucette Anni Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/100 netto. — da 12 a 23 mesi. — 3 1/2 netto.
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconto ed incasso cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Aprire crediti liberi e documentati e rilasciare lettere di credito.
Fare anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.
Compra e vende rendite, obbligazioni azioni, chèques e tratte sul estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutto le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
Faga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni insigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPÉRIEUR

CREME
LIQUORI

GRAN LIQUORE GIALLO
"MILANO"

SCIROPPI
CONSERVE

VINO
VERMOUTH

Concessori Esclusivi
per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD
C. F. ROGER & C. - GENOVA

nella SVIZZERA e GERMANIA
G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG

nell'AMERICA del DORN
L. GANDOLFI & C. - NEWYORK

AGENZIE
non
sta filamenti propri
a CHIASSO
per la Svizzera
a NICE
per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG
per la Germania
a TRIESTE
per l'Austria-Ungheria

AGENZIE
in
ITALIA
ROMA
Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO
Via Orefane Num. 7
(Palazzo Barolo)

Signore desiderose

impedire guarire malattie infettive uterine costrette evitare causa salute concepimento domanda informazioni. Tavolette ossinate Nicon. Ovete non ottenibili presso le Farmacie, rivolgersi a Nicon Filiale Torino, Via Madama Cristina, 121, 16 Tavolette L. 3.00.



AMMALATI...

Qualsiasi forma di malattia venerea epifittica guarisce radicalmente mediante l'uso della rinomata Specialità Costanzi.
Iniezioni e Confetti antivenerei o Ronch depurativo anticellulitico "COSTANZI".
Le uniche premiate

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Infinita lettera di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'Illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, schieramenti in merito, ecc. rilevanti dall'importante Opuscolo Miracolo Scientifico, che si spedisce gratis anche dietro semplice carta da visita.

Gratis: consultazioni mediche.
Ditta A. SALVATI-COSTANZI
Napoli Piazza S. Maria la Nova 8 Napoli

Le Specialità Costanzi trovano in tutto la farmacia. — Deposito Generale: Laboratorio Chimico Farmaceutico "Costanzi", Piazza S. Maria la Nova, 8-NAPOLI.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diritti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia 3.20, 7.45, 9.57, 12.15, 16.20, 17.5, 18.42, 22.55.
Conegliano 10.28.
Portofino 7.40, 11, 12.44, 17.13, 19.45, 21, 21.45.
Cormons 7.57, 10, 11.8, 12.50, 15.8, 19.31, 22.55.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.45, 13.5, 17.55, 21.45.
Ovidale 7.40, 9.28, 12.55, 15.38, 19.20, 21.28.
Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.45, 13.5, 17.50, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, 11.25, 13.40, 17.24, 20.5.
Portofino 6.6, 7.55, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10.
Cormons 6.40, 8, 12.50, 15.42, 17.25, 18.53, 20.8.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Ovidale 6, 8.9, 11.16, 13.15, 17.47, 20, 21.45.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carola da V.le S. Antonio 6.18, 9.40 (1), 11.11, 15.34, 18.61.
Partenze della Stazione per la Carola da V.le S. Antonio 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.5.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da S. Daniele 6.50, 9, 11.50, 15.4, 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.38, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.5, 13.7, 16.14, 19.22.

Prudenza Indispensabile

Ordinate presto le Maglierie che vi occorrono per essere sicuri di averle ai primi freddi che sono i più pericolosi. Maglierie Igieniche Herion di Venezia si trovano in UDINE presso la ditta Paolo Gaspardis, Via Mercatovecchio, unica depositaria per UDINE.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata
Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Lo più alte onorificenze alle principali Esposizioni
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO
DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.
ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Fig. V. I. SZATHVARY - Padova

Comunicato

La pasta e la polvere dentifricia VANZETTITANTINI specialità universalmente adottate per abbellire e conservare i denti trionfarono anche a Torino ove la Giuria dell'Esposizione Internazionale 1911 ha loro assegnato la Grande Medaglia d'Oro, la più alta onorificenza concessa alle specialità dentifricie.

CARLO TANTINI - Verona

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

La réclame è l'anima del commercio

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

di FIRENZE

MARCA DEPOSITATA



nel 1830

Il più antico - il più economico -
il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
L. O. Pag. 369

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Quarant'anni in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Mialtie Croniche, i Catarrti dello stomaco e degli intestini, l'influenza, le mialtie del fegato, gli attacchi reumatici e gotosi, le mialtie dei bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le torpidezze, le infezioni del sangue ecc. ecc. si distaccano tutti con facilità dalla efficacia, sono combattuti e vinti. Eccellente l'appello, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riposatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la etichetta colata traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI, successore
Tip. Bardusco

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana - UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.



Presso la Tipografia

Arturo Bosetti

(succ. Bardusco)

si assume qualsiasi lavoro Specialità in commercio.